

Onorevol^{mo} Sign. Professore.

Dopo un viaggio abbastanza felice giungemmo in Ancona alle 8 del mattino attesi alla Stazione. Dal Prof. Riccardi il quale ci condusse subito a casa ma ove trovammo la mia signora che ci fece mille accoglienze.

Dopo pranzo (perchè qui la maggior parte pranza a mezzogiorno) ci portammo a vedere diversi alloggi e volle fortuna che ne trovammo subito uno di nostro gradimento composto di 2 camere molto più grandi di quelle di Padova, un rehet, ed una cucina. La stessa notte dormimmo in casa nostra e fu fortuna perchè agli alberghi tirano molto bene per il collo.

Domenica girammo la città e ora le dirò le nostre impressioni. Ancona è posta in una posizione incantevole, una ramo di essa s'avvanza nel mare, dovunque per l'essere in quelle posizioni tutti circondati dal mare

e di rincontro la vista si perde in un' infinità di coltrette
tutte piene di ville, l'assiano insomma che è qualche
cosa di bello. La città si può dividere in 2 parti la bassa
vicina al porto, la quale al pensare che è città di mare
è pulcherrima e bella, poi viene l'alta, la quale più
nel suo piccolo star a petto colla Roma nuova, c'è un
lungo corso il quale somiglia molto a via Nazionale
di Roma, hanno che è più stretto, nel fondo del corso
c'è una gran piazza con un monumento a Cavour; poi
andando ancora più in su si trovano un' infinità di altre
cortade e piazze una tutte con belle case e pulite. La
piazza della Porta è spaziosa, nel mezzo c'è come un
piccolo grandinetto con 2 fontane. Noi stammo vicino al
corso in piazza del Papa o del Plebiscito n. 18 p. 18.

Vi sono tre teatri, tutti come un teatro abbastanza belli.
Negozii come Padova. I viveri pure sono lo stesso, qualche
cosa costa di più ma c'è poi anche ciò che val meno.

Pochi anni addietro un draco era tutto a molto più buon mercato. Il vino c'è buono, l'acqua di Ancona sarebbe un po' pesante ma noi abbiamo la fortuna d'averla in casa e questa viene per mezzo di un acquedotto da un sito molto lontano ed è leggerissima come a Roma. Spero nei dintorni trovare molti siti da franghi e presto mi metterò a raccogliere. Lunedì principiai le lezioni e non mi sono male, ho 8 ore alla settimana, 1 al Lunedì, 1 al Martedì, 2 al Mercoledì, 1 al Giovedì, Venerdì nulla e 3 al Sabato e tutte abbastanza diverse. Nel 1° corso devo insegnare Fisica e poi Chimica e Mineralogia, e Zoologia (tranne i mammiferi), nel 2° (diviso in 2 classi) Botanica e Zoologia (mammiferi). Quello che non contenta nè c'è che c'è una delle prime scuole tecniche essendo tutti bravissimi professori, laureati la maggior parte a Roma. Il mio predecessore era il Dott. Cappelani che fu nominato direttore scolastico a Catania. Il Direttore poi mi disse che tutti i Professori di Scienze che si furono fecero tutti

una bella carriera, essendo questa Scuola tenuta molto in conto
dal Ministero essendo stato Direttore parecchio tempo il Nisio Stale
dopo Gabrion. Molto poi anche che mi fa piacere e che si
ponno avere gratificazioni, e se restassi qui un altro anno
il Direttore avrebbe già pensato di farmi saltare fuori qualche
altro corso aggiuntolo in modo d'arrivare alle L 2000.
Le prego di scusarmi se non le scrivo troppo bene, ma Ella è
così buono che mi compatirà. Il parlare di qui è simile al
romano.

Da parte ^{mia} mia moglie, ^{però} che i due primi giorni non faceva
che aver la mente nel Veneto ma che ora incomincia ad abbozzare
la prego di riverire tanto la gentilezza di lei signora e famiglia.
La pregherei anche di salutare da parte mia, i Prof. Amboni e
Manzoni, ed i colleghi Berlese e De Toni a' quali po-
trei scrivere avendo ora poco tempo disponibile.

Gradisca intanto o Ill^{ma} Sig. Professore tant' d'aver dal d. L.

Unos discepolo
Pietro Voghera

La pregherei, quando potrà, di darmi notizie della di lei
famiglia e di Padova, e se c'è qualche cosa di nuovo
nella scienza micologica micromicetologica.

Antona 25 Marzo 1886